

CORRIERE DELLA SERA.it

stampa | chiudi

SONDAGGIO HSM

I manager pronosticano la ripresa: «L'ottimismo ci farà uscire dalla crisi»

L'83% dei dirigenti intervistati si fida solo di se stesso, non delle banche. «L'economia ripartirà dalle pmi»

MILANO - Le banche e il governo? Rimandati. L'impresa italiana e i distretti industriali? Promossi. I manager italiani sono convinti che l'economia si tirerà fuori dalle sabbie mobili da sola, contando più sullo spirito imprenditoriale nostrano e sul «sistema» impresa-territorio che su aiuti esogeni, tanto da parte delle istituzioni finanziarie quanto dalle politiche di sostegno dell'esecutivo. È quanto emerge da un'indagine condotta da Hsm, azienda leader nell'executive education, su un campione di 950 manager selezionati tra i quasi 2.000 partecipanti alla sesta edizione del World Business Forum, che si svolge a Milano il 28 e 29 ottobre.

BANCHE E GOVERNO - «Per le nostre libertà le istituzioni bancarie sono più pericolose degli eserciti nemici»; una frase senza appello, pronunciata in ben altri tempi da Thomas Jefferson. Eppure è questa la visione del 43% dei dirigenti interpellati, a testimonianza che il rapporto di fiducia tra impresa e banca è davvero da ricostruire. La sfiducia negli istituti di credito fa il paio con la convinzione (radicata nel 53% dei manager) che la ripresa possa arrivare da Pmi e distretti, ovvero da quell'economia reale che tanto spesso negli ultimi mesi è stata il corrispettivo virtuoso del «malato» sistema finanziario. Per il 27% la ripresa sarà invece guidata dalle performance delle esportazioni verso i Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), mentre solo per il 12% potrà venire dalle misure predisposte dai governi e per l'8% da scienza e ricerca.

OTTIMISMO - Eppure, un punto a favore dell'esecutivo lo segna il premier, Silvio Berlusconi: i manager sono convinti che il disfattismo non serva e per l'85% di loro mantenere un atteggiamento positivo nell'arco di questi mesi è stata una scelta vincente e il 66% si dice d'accordo con i politici e gli economisti che dicono di vedere avvicinarsi la ripresa perché «è bene smettere di piangersi addosso e cominciare a guardare avanti».

REINVENTARSI - L'effetto maggiore però la crisi sembra averlo avuto proprio sui manager e sulla loro percezione di sé e delle proprie capacità: l'87% infatti dichiara che in questo anno ha imparato «a reinventarsi», mentre solo l'8% a difendersi, il 4% a «non ascoltare» e l'1% a fidarsi degli altri. In linea con questa risposta, l'83% degli interpellati ha dichiarato che per affrontare la ripresa ha fiducia in se stesso. Anche la riduzione di budget e investimenti ha spinto i manager a fare leva sulle proprie capacità: il 51% è stato spronato a cercare (e talvolta inventare) strade alternative, mentre il 46% ha colto l'occasione per analizzare a fondo le attività individuando quelle realmente importanti e quelle superflue.

ALLARME DISOCCUPAZIONE - Tra le criticità che questo 2009 lascia dietro di sé, sicuramente

centrale è la disoccupazione, che avrà costi sociali ed economici elevati: per il 48% degli intervistati, infatti, questa metterà a rischio i consumi, indispensabili per garantire la ripresa, mentre il 39% è convinto che sarà necessario fornire ai disoccupati occasioni di aggiornamento e formazione per farli rientrare nel mercato del lavoro con nuove competenze. Solo il 10% ritiene che la riduzione del personale accelererà la ripresa aiutando le aziende a organizzarsi meglio.

[stampa](#) | [chiudi](#)